



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVI LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 34

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione**

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELL'AERO CLUB D'ITALIA

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SEMPLIFICAZIONE
NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

55^a seduta (pomeridiana): mercoledì 28 aprile 2010

Presidenza del presidente Andrea PASTORE

I N D I C E**Audizione del presidente dell'Aero Club d'Italia**

PRESIDENTE:		
- PASTORE (PDL), senatore	Pag. 3, 5, 7	
CASOLI (PDL), senatore	6, 7	
		LEONI Pag. 3, 5, 6 e passim

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento del Senato, il presidente dell'Aero Club d'Italia, senatore Giuseppe Leoni.

I lavori hanno inizio alle ore 14,30.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del presidente dell'Aero Club d'Italia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione normativa e amministrativa, sospesa nella seduta antimeridiana di oggi.

Comunico che sarà redatto e pubblicato il Resoconto stenografico della seduta odierna.

È oggi in programma l'audizione del presidente dell'Aero Club d'Italia, istituzione interessata dall'operazione di riordino che costituisce l'oggetto della nostra attività consultiva nell'ambito del procedimento «taglia-enti» previsto dall'articolo 26 del decreto-legge n. 112 del 2008.

Abbiamo il piacere di essere alla presenza del collega Leoni, che ha anche questo incarico amatoriale e ha il piacere di presiedere un'associazione così rilevante, sulla quale vi è un intervento normativo modesto nella portata ma significativo, perché conduce a una semplificazione e riduzione dei componenti degli organi di amministrazione e di gestione dell'Aero Club.

Lascio la parola al senatore Leoni.

LEONI. Ho consegnato una nota scritta da lasciare agli atti, però vorrei cogliere l'occasione per far capire un po' meglio cos'è il nostro ente, ossia l'Aero Club d'Italia, che l'anno prossimo compirà cento anni e che rappresenta in pratica il mondo sportivo e l'aviazione generale in Italia.

Sono stato nominato alla fine del 2001 con l'incarico di riscrivere lo statuto. Al mio arrivo ho quindi riscritto lo statuto che poi è stato approvato con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri il 20 ottobre 2004, operando già allora quei tagli che avevo ritenuto necessari per poter far funzionare un ente con quattro Ministeri vigilanti ma di natura prettamente sportiva. Il taglio consisteva nell'eliminare l'emolumento al presidente e a tutti gli altri, in modo da rafforzare ancora di più il carattere sportivo dell'ente, per cui chi voleva vivere in questo mondo doveva farlo per la sua passione.

La mia passione è indiscussa perché la mia prima iscrizione presso l'Aero Club è avvenuta a quattordici anni come aeromodellista; ho preso il primo titolo aeronautico a ventuno anni, perché allora era necessaria la

maggiore età e il mio papà non riteneva sufficienti i diciotto anni; ho avuto i titoli in tutte le specialità: dopo l'aeromodellismo, il volo a motore, il volo a vela, il volo a motore acrobatico, i plurimotori e tutto quello che esiste nel mondo aeronautico. Tutto ciò a partire dal lontano 1968: dunque ho quarantadue anni di passione verso questo mondo.

In passato vi erano dei limiti, in quanto la legge permetteva un solo Aero Club per Provincia ed eravamo fermi a 85 Aero Club; con il mio avvento e con il nuovo statuto gli Aero Club sono diventati 180. C'è un grande fermento, anche se purtroppo il mondo della politica conosce poco il mondo dell'aviazione. Come sapete, quest'ultima si divide in aviazione generale (la nostra, quella degli Aero Club) e aviazione commerciale (quella che fa *business*). Noi, ad esempio, vorremmo che l'aviazione generale fosse gestita totalmente dall'Aero Club d'Italia, invece abbiamo una divisione: il VDS, il volo da diporto sportivo, viene gestito e immatricolato dall'Aero Club d'Italia e si tratta di circa 8.000 velivoli; nell'aviazione generale sono circa 800-900 e sono in carico ad ENAC, in quanto l'aviazione era nata come aviazione generale in ENAC. Questa discrasia mette a volte in conflitto il nostro mondo. Vorremmo tanto che l'intera aviazione generale passasse eventualmente sotto la guida dell'Aero Club d'Italia perché unificherebbero questo mondo, ma sono questioni al di sopra di noi.

Il fatto che ci sia qualcosa che non funziona bene nel mondo dell'aviazione generale in Italia è dimostrato anche dai numeri degli aeromobili: in Italia ci sono 800-900 aeromobili dell'aviazione generale, mentre in Francia ce ne sono 20.000, in Inghilterra 18.000, nella vicina Svizzera (per me vicina perché abito a Varese) 3.500, in Germania 20.000.

Il relatore sull'atto del Governo n. 203, che è anche pilota, conosce bene sia il mio mondo che la nostra passione e sa bene che chi tenta di non far volare può essere o la moglie (se non è d'accordo; però molte mogli condividono lo sport, il volo) oppure l'ENAC, che 24 ore su 24 tenta di non farti volare, che scambia per sicurezza del volo avere gli aeroplani in *hangar* e i piloti a giocare a carte; questa è una contraddizione. Non è così invece nelle vicine Nazioni, in Francia, in Spagna.

È una battaglia che dall'interno dell'Aero Club d'Italia stiamo portando avanti perché – io continuo a dirlo, lo dico anche qui in Commissione – il nostro è l'unico sport in cui non possono essere ammesse raccomandazioni. Come sa bene il senatore Casoli, quando l'istruttore che ti ha fatto le lezioni ti dice che puoi volare da solo, la raccomandazione del politico, del papà, della mamma o del parroco non serve. La nostra è una scuola molto formativa, dal momento che i ragazzi devono sottoporsi alla visita medica tutti gli anni, devono avere uno stile di vita sano, corretto; le visite mediche vengono fatte presso l'istituto medico legale dell'aeronautica militare. Tra l'altro si abitua i ragazzi all'obbedienza; adesso i ragazzi, per quanto riguarda l'ubbidienza, vanno un po' per conto loro, però quando sei a bordo, se non fai quello che ti dice l'istruttore, rischi di farti anche male; dunque si acquisisce come valore l'obbedienza ed è una vera scuola di vita.

Siamo disposti a intervenire ancora con nuovi tagli; nel consiglio federale c'è la possibilità di fare un'ulteriore riduzione, oltre a quella già realizzata con lo statuto del 2004, dando attuazione alla legge Melandri, che richiede che siano rappresentati anche gli sportivi in quello che chiamiamo il consiglio federale, ossia il consiglio d'amministrazione. Per essere presidente di un Aero Club, finendo poi nel nostro consiglio federale, obbligatoriamente devi essere uno sportivo. Considerato che per essere presidente di un Aero Club bisogna essere uno sportivo, ciò vuol dire che automaticamente gli sportivi sono rappresentati.

Chi sono gli sportivi dell'Aero Club? Quelli che hanno la tessera FAI (Federazione aeronautica internazionale). Quest'ultima assicura l'omologazione di tutte le gare e di tutti i *record* del mondo. Dunque una persona la si ritiene sportiva nel nostro mondo quando ha la tessera FAI. Magari il discorso è un po' complesso, ma uno del mestiere come il collega Casoli sa bene come funzionano le cose.

Per quanto riguarda poi le funzioni assegnate all'Aero Club, il nuovo statuto – che, come ho prima ricordato, è stato approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 ottobre 2004 – all'articolo 3 stabilisce che l'Aero Club d'Italia persegue gli scopi previsti dalla legge 29 maggio 1954, n. 340. In particolare, esso promuove la formazione aeronautica della gioventù, favorisce la diffusione della cultura aeronautica e incoraggia lo studio dei problemi relativi. Favorisce altresì lo sviluppo del turismo e dello sport aereo e organizza manifestazioni aeronautiche sportive – a questo proposito vi annuncio che saremo a Pescara il prossimo 31 luglio – turistiche e di propaganda internazionali; incoraggia e può organizzare quelle a carattere nazionale. Sovraintende, infine, a tutto il mondo dell'aviazione.

Quello che vi ho descritto in estrema sintesi è il nostro mondo. Non ho altro da aggiungere, ma sono comunque a vostra disposizione per eventuali domande.

PRESIDENTE. Presidente Leoni, vorrei sottoporle due brevi quesiti.

Innanzitutto vorrei sapere quali specialità sportive aeronautiche sono riconosciute dalla Federazione aeronautica internazionale (FAI).

In secondo luogo, vorrei capire che tipo di rappresentatività è assicurata – per statuto, per prassi, per consuetudine o per opportunità – alle varie specialità sportive nell'ambito degli organi dell'Aero Club d'Italia; ove così non fosse, infatti, si dovrebbe provvedere affinché il numero dei componenti di tali organi tenga conto anche di questo mondo composito.

LEONI. Signor Presidente, quanto alla prima questione che lei ha posto, la Federazione aeronautica internazionale riconosce nove specialità sportive aeronautiche: l'aeromodellismo – praticato soprattutto dai ragazzi, più o meno giovani – il paracadutismo, il volo a motore non acrobatico, il volo a vela non acrobatico, il volo acrobatico sia a motore che a vela, il volo da diporto o sportivo a motore, il volo da diporto o sportivo senza

motore, il pallone libero o dirigibile e, infine, la costruzione aeronautica amatoriale e il restauro dei velivoli storici.

Per ognuna di queste specialità c'è un Aero Club – per cui è evidente che non rappresentiamo solo il mondo del turismo aereo – con il suo presidente e la sua rappresentanza nel consiglio federale.

CASOLI (*PdL*). Signor Presidente, voglio ringraziare il presidente Leoni per il suo intervento, ma soprattutto per la sua partecipazione attiva alla vita dell'Aero Club d'Italia, alla cui profonda trasformazione ha contribuito negli anni scorsi, in particolare nel 2004, ponendo mano a un'ampia riforma statutaria che ha già determinato, tra l'altro, una notevole riduzione dei costi, e ciò va davvero a suo onore. Ed è proprio perché tanto è già stato fatto nel settore che oggi siamo qui a parlare di interventi minimali.

Per quanto riguarda, in particolare, la proposta di un'eventuale riduzione da undici a sette del numero dei componenti del consiglio federale, onestamente non mi pare sia da condividere: tenuto conto, infatti, delle varie specialità sportive che poco fa sono state ricordate, e considerati i costi molto ridotti per gli emolumenti dei consiglieri (parliamo di circa 235 euro l'anno), una scelta di questo tipo rischierebbe forse di lasciare fuori un paio di specialità, oltre al fatto che comporterebbe comunque solo un esiguo risparmio in termini di spesa.

LEONI. A questo proposito vorrei precisare che, all'interno del nostro organigramma, è prevista anche la Commissione centrale sportiva aeronautica (CSSA), una commissione permanente nella quale sono comunque rappresentate tutte le specialità. Del resto non bisogna dimenticare che è lo stesso Aero Club a passare gli emolumenti alla commissione centrale sportiva, che provvede a distribuire le gare tra le varie specialità.

Per quanto mi riguarda, sono dunque favorevole a una riduzione del numero dei componenti del consiglio federale, sempre nello spirito della semplificazione del nostro mondo.

CASOLI (*PdL*). Presidente Leoni, ci atterremo sicuramente a queste sue indicazioni, visto che lei di certo conosce bene i movimenti all'interno del consiglio federale: siamo quindi d'accordo sulla riduzione del numero dei membri del consiglio, nonché sull'eliminazione del revisore supplente, che è un altro aspetto importante.

LEONI. Si tratta in verità di un intervento che ci è stato suggerito dal Ministero dell'economia, che ha voluto in questo modo dare il suo contributo all'attività di semplificazione da noi avviata.

CASOLI (*PdL*). Al riguardo mi preme sottolineare che inviteremo comunque il Ministero a riformulare tale richiesta, dal momento che voi avete uno statuto e che non possiamo chiaramente intervenire in modo diretto.

LEONI. Per la verità, mi pare che ogni Ministero possa provvedere a tali modifiche attraverso un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

In ogni caso, vorrei approfittare di questa occasione per invitare la Commissione a considerare la possibilità di suggerire una modifica dello statuto, secondo quanto è stato previsto di recente per il CONI, per il quale è stata introdotta la rinnovabilità dell'incarico di presidente fino a tre mandati consecutivi.

A seguito di tale modifica, sono state indirizzate alle varie federazioni del CONI – tra cui lo stesso Aero Club d'Italia – alcune raccomandazioni nelle quali si invitava a modificare gli statuti, adeguandoli a quanto previsto a livello centrale circa il rinnovo della carica di presidente. Molte federazioni hanno già provveduto in tal senso: è il caso, ad esempio, della Federazione nuoto e di quella delle bocce. Anche noi, come Aero Club, potremmo sicuramente procedere in questa direzione; tuttavia, dal momento che siamo vigilati da ben quattro Ministeri, se l'adeguamento alla disciplina del CONI fosse disposto con un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, forse non saremmo poi costretti a dover rimettere mano a tutte le nostre carte.

PRESIDENTE. Ciò semplificherebbe sicuramente il percorso.

CASOLI (PdL). Presidente Leoni, faremo certamente nostro questo suo suggerimento e provvederemo a inserirlo nella proposta di parere sullo schema di regolamento che sarà presentata alla Commissione.

Anche alla luce di quanto ci è stato riferito oggi, vorrei concludere questo mio intervento manifestando ancora una volta al nostro ospite un grandissimo apprezzamento per il suo continuo e costante lavoro.

PRESIDENTE. Ringraziamo il presidente Leoni per la sua disponibilità e per la documentazione che ci ha consegnato, che sarà resa disponibile per chiunque vorrà consultarla. Lo ringraziamo, inoltre, per quanto ha fatto fino ad oggi: in effetti è difficile tagliare dove si è già operato bene.

Dichiaro conclusa l'audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 15.

